

# DAVID LAZZARETTI PROFETA DELL' AMIATA

La figura del barrocciaio amiatino Davide Lazzaretti ( **1834-1878**) è stata interpretata in diversi modi: rivoluzionario politico-sociale, riformatore religioso , alienato paranoico. Una studiosa ( Alessandra Ciattini ), lo definisce allucinato, messia, sovversivo

- Il messianismo
- Le date
- I luoghi
- Le idee
- La morte
- Il movimento lazzarettista dopo la morte di David
- Lazzaretti e Gramsci

## 1. Il messianismo

Il messianismo è un fenomeno molto antico, risalente almeno ai tempi della Bibbia. Messia è una parola ebraica a cui corrisponde il greco Cristo e significa letteralmente l' Unto ( del Signore ), cioè un uomo che è stato mandato da Dio per una missione straordinaria di salvezza. Di per sé il Messia è più di un profeta che annuncia ma non un Dio. Gesù si riteneva il Messia ( e un profeta) ma non un Dio: solo dopo la sua morte, i suoi discepoli lo innalzarono alla dimensione di Figlio unico di Dio e di Dio stesso.

I Messia incarnano una attesa di salvezza straordinaria e totale, una sorta di salvezza universale a livello sociale e politico con forti venature religiose e trovano alimento nei bisogni degli strati della popolazione più deboli e meno attenti alla dimensione politica formale.

Già al tempo di Gesù esistevano molti messia specialmente a livello sociale- politico in chiave antiromana, e molte religioni hanno nel tempo prodotto Messia, che spesso sono stati perseguitati per motivi religiosi e più spesso perché ritenuti eversivi dell' ordine costituito.

Nel mondo ebraico postbiblico due sono stati i grandi movimenti messianici, legati rispettivamente a Sabbetai Sevi (1626 - 1676) e a Jacob Frank (1726-1791); ancora oggi attendono il ritorno del Messia alcuni gruppi

legati agli Hassidim Lubavitc.

Nel mondo cristiano al messianismo si ricollegano i movimenti millenaristi tra cui Gioacchino da Fiore( 11130-1202) [che avrà particolare influenza su David e che parla di una storia divisa in tre età : del Padre, del Figlio ( già realizzate) e dello Spirito che si attende] ; oggi alcuni gruppi

fondamentalisti protestanti ( in particolare gli Avventisti del settimo giorno) attendono il prossimo ritorno del Messia .Nel mondo islamico il ruolo del Messia è rappresentato dal Mahdi ( che in alcuni momenti ha rappresentato anche un punto di aggregazione popolare anticolonialista, ad es.in Egitto );ancora oggi alcuni gruppi sciiti attendono il ritorno del Madhi.

In qualche modo anche Lazzaretti è un messia religioso e sociale, non isolato, perché altre figure simili nello stesso periodo sono presenti in Italia come il sacerdote di Asti Francesco Antonio Grignaschi (1810-1883) o il Messia degli Abruzzi, Oreste De Amicis (1824-1889 )

## **2. Le date**

**1834: 6.11.** nasce ad Arcidosso allora nel Granducato di Toscana

**1848 primavera** va a lavorare con il padre Giuseppe, barrocciaio, in Maremma**25.4.** ha la visione di un frate che gli predice un futuro straordinario

**1856** : si sposa con Calorina Minucci, da cui avrà cinque figli di cui uno nato morto e due morti prematuramente

**1859** partecipa da volontario alla seconda guerra di indipendenza ( Francia e Regno di Sardegna contro Austria ) **dal 27 aprile 1859 al 12 luglio 1859** nella 4<sup>a</sup> divisione del generale Enrico Cialdini con cui rimase dopo la pace di Villafranca ( **11-12 luglio 1859**) fino al 1861

**1860** : Partecipò alle battaglie di Castefidardo (**15.9**) , Macerone (**20.10**) e Garigliano. (**29.10**), all' assedio di Gaeta (**novembre**), fu a Napoli e in Sicilia . Partecipò alla repressione del brigantaggio

**1861:** ritorna ad Arcidosso

**1868: 25.4** seconda visione ad Arcidosso : il frate della prima visione ora gli appare come nocchiere e gli comanda di andare a Roma dal Papa (Pio IX) . **16.9** : incontra Pio IX che non gli dà nessuna soddisfazione

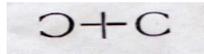
**ottobre - novembre -dicembre** : grotta nei pressi dell' Eremo di Sant' Angelo a Montorio Romano in

Sabina visioni:

- Discendente di Manfredo Pallavicino, a sua volta discendente di Pipino il Breve

- La Madonna gli dona la Sapienza

- Riceve il marchio



**1869** : ritorno ad Arcidosso. Inizio della costruzione della torre sul Monte Labbro **Dicembre**: eremitaggio all' Isola di Montecristo

**1870** Istituzione sul Monte Labbro e a Montorio Romano della Congregazione degli Eremiti penitenti e penitenzieri Istituzione della Società della Santa Lega e Fratellanza cristiana **1**

**1871** : arresto a Scansano

**1872** Istituzione della Società delle famiglie cristiane

**1873 Torino** : presso la casa di Giovanni Bosco a Valdocco **Saint-Pierre-de-Chartreuse** (Grenoble) : presso la Grande Certosa, **Rieti** : arresto e processo

**1874 Perugia** - Corte d' Appello **22.9** : assoluzione e liberazione

**1878: Luglio** Roma Processo davanti al Sant' Uffizio, condanna, ritorno sull' Amiata **18.8.** uccisione ad Arcidosso e morte a Bagnore di Santa Fiora

### 3. I luoghi

**Arcidosso** : nasce il 6.11.1834 , 1834-1848, 1849-1859, 1861-1878

**Scansano in Maremma**: 25.4.1848 visione ( macchia dei Peschi ), 1871: arresto

**Palestro** 31.5. 1859

**Castelfidardo** : 15.9.1860

**Macerone** : 20.10.1860

**Garigliano** : 29.10.1860

**Gaeta** : novembre 1860 **Napoli** : 1861

**Sicilia** : 1861

**Roma** : settembre 1868, marzo 1978

**Montorio Romano** : ottobre - novembre- dicembre 1868

**Isola di Montecristo**: dicembre 1869 **Valdocco** ( Torino) : 1873

**Saint-Pierre-de-Chartreuse**. (Grenoble) : 1873

**Rieti**: 1873 novembre

**Perugia** (?) settembre 1878

**Santa Fiora** : 18.8.1970 morte

#### 4. Le idee

Nel corso degli anni le idee di David Lazzaretti si sono evolute e talvolta involute, per quel che riguarda in particolare:

- la sua missione e identità
- il rapporto tra dimensione sociale e dimensione religiosa
- il rapporto con la Chiesa cattolica ( che è passato da integrazione a opposizione)

In generale Lazzaretti si ritiene:

- Annunciatore di un futuro Gran monarca apocalittico
- Gran Monarca
- Re dei re
- Annunciatore di una nuova era
- Cristo, Duce e Giudice
- Monarca e giudice del mondo
- Sommo Sacerdote
- Riformatore sociale

In relazione a quest'ultimo punto va rilevato il contesto in cui vive David: le terre appartengono a grandi latifondisti, che instaurano con i contadini del luogo un contratto di mezzadria e a piccoli proprietari terrieri, che affittano appezzamenti per migliorare il loro sostentamento.

David propone una specie di socialismo umanitario e religioso, un nuovo cristianesimo sociale appassionato,

con realizzazioni di stampo utopistico e cooperativo: un centinaio di famiglie, sollecitate da David, mettono in comune i loro beni e il loro lavoro ( falegnami, sarti, braccianti, pastori, ecc.) in una sorta di piccola società senza classi.

Per Lazzaretti la storia si divide in tre grandi epoche

- Giustizia ( Mosé)
- Grazia (Gesù)
- Diritto (Lazzaretti)

Bisogna abolire le ingiustizie della Chiesa cattolica ed in particolare:

- celibato dei preti• la confessione individuale
- la dottrina dell' inferno eterno
- i culti di adorazione ( sul modello della messa)

L' accesso alla chiesa giurisdavidica avviene attraverso il battesimo di fuoco ( impressione fuoco sul petto delle C contrapposte separate dalla croce)

Scopo del messaggio e dell' azione di David è l' istaurare una giustizia evangelica in terra.

In effetti David incuteva più paura ai proprietari e allo Stato sabaudo per la sua carica politica sovversiva che per la sua "profezia" cristiana.

Significativo in proposito è l' ordine del giorno del Comune di Arcidosso subito dopo l' uccisione

## 5. La morte

Il 18 agosto 1878 David decide di scendere con i suoi seguaci dal Monte Labbro ad Arcidosso per proclamare il messaggio comunitario di libertà della repubblica cristiana : una salvezza politica fondata sulla forza morale e sulla fede cristiana.

Così racconta Filippo Imperiuzzi. (ex sacerdote filippino e primo Sommo Sacerdote):

Giunta all'ultima curva della strada, la processione si trovò di faccia allo schieramento di carabinieri e popolo; David allora «[...] andò avanti a tutti e si pose in faccia al Delegato e ai carabinieri fermo e impavido alla distanza di pochi metri e dietro a sé a poca distanza erano le bambine vestite di bianco e vicino ad esse stavo anch'io. Appena il Delegato vide davanti a sé David, a tu per tu gli disse: "David, sciogliti e retrocedi a nome della legge" e David rispose: "Io vado avanti a nome della legge del diritto; il vostro Re sono io". Il Delegato aggiunse: "Mostrami la patente". E David mostrò il Crocefisso che portava davanti al petto. Era un silenzio profondissimo e nessuno si muoveva, tutti intenti a vedere. Il Delegato, senza porre tempo in mezzo, sempre rivolto a David disse: "Lazzeretti retrocedi e sciogli il complotto". E David volgendosi verso la bandiera di Cristo Profeta l'accennò al Delegato e gli disse con voce chiara: "Io vado avanti a nome di Cristo Duce e Giudice e se volete la pace, porto la pace, se volete la misericordia, porto la misericordia, se volete il mio sangue: ecco il mio petto, io sono la vittima"»

Non ebbe finito di dire queste parole che il Delegato comandò il fuoco e pel primo tirò anch'esso e le due canne non esplosero, parimenti il brigadiere Caimi tirò e gli fece cilecca e con rabbia batté per terra la punta del suo fucile dov'era la baionetta innestata. Allora un altro soldato<sup>13</sup>, che stava a destra del Delegato, vedendo che David non era stato colpito, prese mira contro la testa di lui e proferendo una bestemmia orribile contro Maria SS.ma sparò e uno dei pallini gli entrò in fronte dalla parte sinistra e però ferito mortalmente cadde a terra senza più parlare.

## Il Consiglio comunale di Arcidosso votò un ordine del giorno

«Considerando come il giorno 18 agosto, una masnada di gente avente per fine principale il saccheggio e la vendetta, guidata dal sedicente profeta David Lazze, etti, nel paese di Arcidosso, ponesse in grandissima costernazione la popolazione tutta; considerando che, se alcun danno agli abitanti di Arcidosso non accadesse, ciò devesi allo zelo, coraggio e abnegazione dei Signori Carlo De Luca, delegato di P.S., ed ai R.R. Carabinieri [...] e alle Guardie Comunali [...], i quali, esponendo la propria vita, fecero fronte e rigettarono quelle orde fanatiche ed avide di saccheggio, ascendenti a oltre mille persone. La Giunta, esternando i sentimenti di tutta quanta la popolazione di Arcidosso, mentre tributa un voto di elogio al Delegato di Pubblica Sicurezza e ai R.R. Carabinieri e Guardie Comunali sopra ricordati, si fa interprete preso il Superiore Governo quando voglia prendere in considerazione il contegno energico dai medesimi tenuti, conferendogli una adeguata ricompensa.

Ordina che la copia della seguente deliberazione sia rimessa a S.E. il Ministro dell'Interno, al Comando della Legione dei R.R. Carabinieri di Firenze e alla R. Prefettura di Grosseto».<sup>8</sup>

## 7. Il movimento lazzarettista dopo la morte di David

Il movimento, divenuto Chiesa giurisdavidica, rimane dopo la morte di Davide, in particolare nelle campagne di Arcidosso fino ad esaurirsi di fatto: oggi esistono solo pochissimi ( una decina ?) seguaci anziani che non si danno pubblicità

A Lazzaretti succedono nella guida i Sommi Sacerdoti ( affiancati da dodici apostoli e dodici discepoli ):•  
Filippo Imperiuzzi• Cherubino Cheli

- Francesco Tommencioni

- .....

- .....

- .....

- Turpino Chiappini

A Turpino Chiappini, morto nel 2002 è succeduto, senza titolo di Sommo Sacerdote il figlio Mauro che oggi è il riferimento della *Fratellanza Chiesa Cristiana Giurisdavidica di Monte Labbro* che è quello che resta della Chiesa giurisdavidica e delle tre istituzioni fondate tra 1870 e il 1872 .

Nel 1921 la moglie di Filippo Imperiuzzi fonda a Roma un piccolo gruppo “lazzarettiano” con forti connotazioni esoteriche e teosofiche che di fatto, soprattutto sotto la guida di Elvira Giro, deformerà l’ eredità di Lazzaretti, in particolare il suo tratto popolare e di rivolta sociale, snaturando l’ originale impostazione. Solo dopo dopo il 1960 la Chiesa giurisdavidica di Arcidosso riprenderà la sua autonomia e identità

Le due realtà non vanno assolutamente confuse.

## 6. Lazzaretti e Gramsci

Gramsci nei Quaderni dal carcere parla di Lazzaretti cinque volte. Si riportano passi dal brano più articolato.

E' interessante per capire Lazzaretti, per capire Gramsci e per capire la storia d' Italia.

Gli uomini politici non si sono occupati del fatto che l'uccisione del Lazzaretti è stata di una crudeltà feroce e freddamente premeditata (in realtà il Lazzaretti fu fucilato e non ucciso in conflitto: sarebbe interessante conoscere le istruzioni riservate mandate dal governo alle autorità): neanche i repubblicani se ne sono occupati (ricercare e verificare) nonostante che il Lazzaretti sia morto inneggiando alla repubblica (il carattere tendenzialmente repubblicano del movimento, che era tale da poter diffondersi tra i contadini, deve aver specialmente contribuito a determinare la volontà del governo di sterminarne il protagonista), forse per la ragione che nel movimento la tendenzialità repubblicana era bizzarramente mescolata all'elemento religioso e profetico. Ma appunto questo miscuglio rappresenta la caratteristica principale dell'avvenimento perché dimostra la sua popolarità e spontaneità. È da ritenere inoltre che il movimento lazzarettista sia stato legato al non-expedit del Vaticano, e abbia mostrato al governo quale tendenza sovversiva popolare-elementare poteva nascere tra i contadini in seguito all'astensionismo politico clericale e al fatto che le masse rurali, in assenza di partiti regolari, si cercavano dirigenti locali che emergevano dalla massa stessa, mescolando la religione e il fanatismo all'insieme di rivendicazioni che in forma elementare fermentavano nelle campagne. Altro elemento politico da tener presente è questo: al governo erano andate da due anni le sinistre, il cui avvento aveva suscitato nel popolo un ribollimento di speranze e di aspettative che dovevano essere deluse. Il fatto che al governo fossero le sinistre può spiegare anche la tiepidezza nel sostenere una lotta per l'uccisione delittuosa di un uomo che poteva essere presentato come un codino, papalino, clericale ecc.

■ Davide era nato in Arcidosso il 6 novembre 1834 e aveva esercitato il mestiere paterno fino al 1868, quando, da bestemmiatore si convertì e si ritirò a far penitenza in una grotta della Sabina dove «vide» l'ombra di un guerriero che gli «rivelò» di essere il capostipite della sua famiglia, Manfredo Pallavicino, figlio illegittimo di un re di Francia ecc.

La bandiera di Davide era rossa con la scritta: «La repubblica e il regno di Dio». Nella processione del 18 agosto 1878 in cui Davide fu ucciso, egli domandò ai suoi fedeli se volevano la repubblica. Al «sì» fragoroso egli rispose: «la repubblica incomincia da oggi in poi nel mondo; ma

non sarà quella del '48: sarà il regno di Dio, la legge del Diritto succeduta a quella di Grazia». Si credeva che dopo l'esecuzione di Davide da parte dei carabinieri, ogni traccia di lazzarettismo si fosse per sempre dispersa anche nelle pendici dell'Amiata grossetana. Invece i lazzarettisti o cristiani giurisdavidici, come amano chiamarsi, continuano a vivere: raccolti per lo più nel villaggio arcidosso di Zancona, con qualche proselite sparso nelle borgate adiacenti, trassero dalla guerra mondiale nuovo alimento per stringersi sempre più fra loro nella memoria del Lazzaretti, che, secondo i seguaci, aveva tutto previsto, dalla guerra mondiale a Caporetto, dalla vittoria del popolo latino alla nascita della Società delle Nazioni. Di quando in quando, quei fedeli si fanno vivi fuor del loro piccolo cerchio con opuscoli di propaganda, indirizzandoli ai «fratelli del popolo latino», e in essi raccolgono qualcuno dei tanti scritti, anche poetici, lasciati inediti dal Maestro e che i seguaci custodiscono gelosamente.

Ma che cosa vogliono i cristiani giurisdavidici? A chi non è ancora tocco dalla grazia di poter penetrare nel segreto

del linguaggio dei Santi non è facile comprendere la sostanza della loro dottrina. La quale è un miscuglio di dottrine religiose d'altri tempi con una buona dose di massime socialistoidi e con accenni generici alla redenzione morale dell'uomo, redenzione che non potrà attuarsi se non col pieno rinnovamento dello spirito e della gerarchia della Chiesa Cattolica. L'articolo XXIV che chiude il «Simbolo dello Spirito Santo», costituente come il «Credo» dei lazzarettisti, dichiara che «il nostro istitutore David Lazzaretti, l'unto del Signore, giudicato e condannato dalla Curia Romana, è realmente il Cristo Duce e Giudice nella vera e viva figura della seconda venuta di nostro Signore Gesù Cristo sul mondo».